



Scheda informativa

L'app SwissCovid aiuta a tenere sotto scacco il coronavirus

Data:

22 giugno 2020

Con l'aiuto dell'app SwissCovid per telefoni cellulari intendiamo contenere la diffusione incontrollata del nuovo coronavirus. Più persone la scaricheranno, più l'app contribuirà allo scopo. Chi è stato per un certo tempo in prossimità di almeno una persona che successivamente è risultata positiva al test del nuovo coronavirus viene informato via app della possibilità di un contagio e su come procedere. La sfera privata resta protetta, l'utilizzo dell'app è volontario e gratuito. L'app può essere scaricata dall'App Store di Apple e da Google Play Store.

La pandemia da coronavirus non è ancora superata, anche se il Consiglio federale sta allentando progressivamente i provvedimenti. Per evitare che il tasso di contagio risalga occorrono altri sforzi. Un provvedimento fondamentale allo scopo è il tracciamento e l'interruzione delle catene di infezione.

Nel tracciamento dei contatti convenzionale le autorità cantonali telefonano alle persone infette per ricostruire tutti i loro contatti. Insieme a loro risalgono alle persone del loro ambiente con cui hanno avuto stretti contatti. In seguito contattano queste ultime per avvertirle della possibilità di essersi contagiate, le consigliano sul da farsi ed eventualmente le avviano a un accertamento medico e a un trattamento.

A complemento di questa procedura è ora disponibile l'app SwissCovid, che rileva se tra due telefoni cellulari c'è stata una determinata vicinanza per un certo tempo, cioè i casi in cui vi è il rischio che il virus venga trasmesso dagli utenti.

Così vengono rilevati gli incontri

L'app SwissCovid viene installata sul telefono cellulare. Una volta che è stata attivata, il telefono cellulare invia ID casuali tramite Bluetooth. Si tratta di lunghe stringhe di caratteri generate casualmente che non consentono di risalire alla persona o al dispositivo.

Se due telefoni cellulari con l'app SwissCovid o un'app per il tracciamento di prossimità compatibile attivata si trovano al massimo a 1,5 metri di distanza l'uno dall'altro, si scambiano gli ID casuali. Se successivamente un utente segnala un'infezione tramite l'app (vedi sotto), gli altri telefoni cellulari verificano, in base all'ID casuale salvato, se vi è il rischio di una possibile infezione. A tal fine l'app misura distanza e durata degli incontri, rispettivamente la durata di tutti i contatti avvenuti nel corso di una giornata che potenzialmente potrebbero trasmettere il virus.

Dopo due settimane gli ID casuali raccolti vengono eliminati automaticamente dal dispositivo.

L'utente dell'app non deve fare altro che portare con sé il telefono cellulare con la funzione Bluetooth attivata.

Così avviene la segnalazione

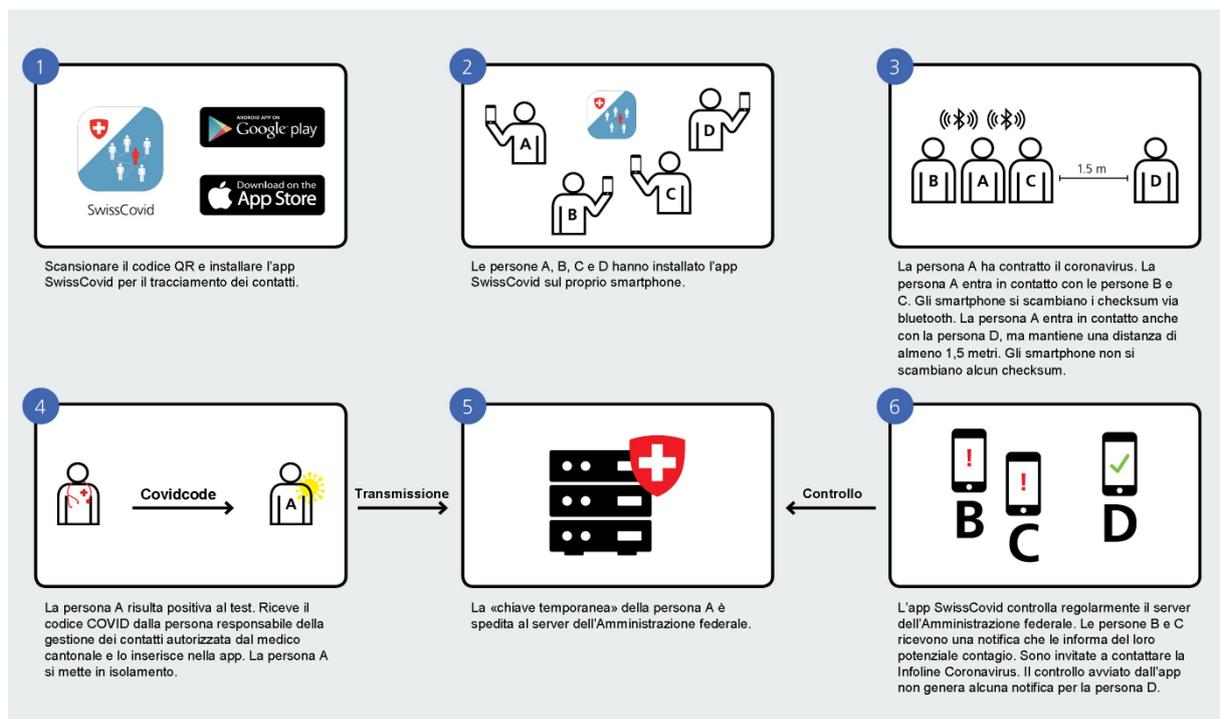
Se risulta positivo al test del nuovo coronavirus, un utente dell'app SwissCovid riceve dal servizio del medico cantonale un cosiddetto codice Covid. La funzione di segnalazione dell'app può essere attivata soltanto con questo codice. In questo modo è possibile impedire gli abusi.

Una volta attivata la funzione, gli utenti dell'app che sono stati esposti al contagio ricevono un messaggio che segnala loro che vi è la possibilità che siano stati contagiati. Per ricevere la segnalazione, bisogna essersi trovati complessivamente per circa 15 minuti nel corso di una giornata a una distanza inferiore a 2 metri circa da una o più persone infette durante il periodo del rischio di contagio (due giorni prima che compaiano i sintomi della malattia).

La segnalazione avviene automaticamente e in forma anonima. Dopodiché chi l'ha ricevuta può rivolgersi all'Infoline SwissCovid indicata nell'app per sapere come procedere. La sfera privata resta protetta in ogni momento. Se presentano già sintomi della malattia, gli utenti dell'app che hanno ricevuto la segnalazione devono restare a casa, evitare il contatto con altre persone e fare l'autovalutazione sul coronavirus o telefonare al proprio medico.

Con questo comportamento solidale è possibile contribuire a interrompere le catene di infezione.

Ecco come funziona il tracciamento di prossimità con l'app SwissCovid



Su base volontaria e sicura

L'utilizzo dell'app SwissCovid e l'immissione del codice Covid sono volontari. La sfera privata resta protetta: gli ID casuali non contengono informazioni sull'identità dell'utente né sulla sua posizione o sul dispositivo utilizzato. L'app serve esclusivamente a contenere il nuovo coronavirus. Non vengono raccolti dati personali o sugli spostamenti degli utenti. L'app SwissCovid non può effettuare una valutazione medica o disporre provvedimenti. Questo compito spetta esclusivamente ai medici o ai medici cantonali.

Inoltre i dati che riguardano i contatti summenzionati non vengono salvati centralmente, ma rimangono sul telefono cellulare e non lasciano il dispositivo. Non esiste nemmeno alcun collegamento tra gli ID casuali scambiati e gli utenti. L'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT), il Centro nazionale per la cibersecurity e la Commissione nazionale d'etica concordano nell'affermare che l'approccio decentralizzato risponde al meglio all'esigenza di proteggere al massimo la sfera privata. Una volta superata la pandemia da coronavirus o se l'app non dovesse dimostrarsi abbastanza efficace il sistema sarà disattivato.

Il sistema per l'app SwissCovid è stato sviluppato su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP in collaborazione con l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT e i due Politecnici federali di Zurigo e di Losanna, nonché con l'azienda svizzera Ubiq.